Incidente sul lavoro, operaio 50enne cade da impalcatura: in elisoccorso a Catania

Un operaio di 50 anni è stato trasportato in elisoccorso al Cannizzaro di Catania. L'uomo era a lavoro a Portopalo, nel cantiere poco distante dalla Capitaneria di Porto. Secondo quanto emerge dalle prime ricostruzioni, effettuate anche dopo la visione di alcune immagini di videosorveglianza, l'uomo sarebbe precipitato insieme all'impalcatura su cui si trovava. Le indagini sono affidate alla Polizia di Stato, intervenuta sul posto.
Nell'impatto con il suolo, il 50enne – originario della provincia di Catania – avrebbe riportato un trauma cranico. Per ulteriori accertamenti è stato disposto in via prudenziale il trasporto in elicottero presso uno specializzato trauma center. In corso accertamenti diagnostici. L'uomo è vigile e cosciente.

L'omicidio di Nicolò, la svolta: trovata l'arma del delitto, 22enne in stato di fermo

Svolta nelle indagini sull'omicidio di Nicolò Lucifora, il 16enne ucciso sabato notte a Francofonte nella via della movida. Nella notte emesso il provvedimento di fermo nei confronti del 22enne subito ascoltato dai Carabinieri e verso

cui si erano concentrati tutti i sospetti.
Le attività investigative condotte nell'immediatezza del fatto dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Siracusa, coadiuvato dai Carabinieri della Stazione di Francofonte e dell'Aliquota Operativa di Augusta, hanno consentito, attraverso l'analisi dei filmati di videosorveglianza, le escussioni testimoniali e il sopralluogo sul luogo dell'evento, hanno permesso di riscostruire la dinamica dell'evento e individuare il presunto autore dell'omicidio.
Nel corso del sopralluogo è stato rinvenuto e sequestrato il coltello a scatto con cui è stato ferito e ucciso il 16enne.
Il movente alla base della lite è in corso di accertamento.

Siracusa verso l'estate, l'appeal di Ortigia e del mare e le incognite viabilità e servizi

Siracusa si prepara ad affrontare una nuova stagione turistica che si preannuncia da record. Le prenotazioni nelle strutture ricettive segnano un +20% rispetto all'aprile dello scorso anno, secondo le stime degli operatori locali, e le presenze nei B&B e nelle case vacanze del centro storico stanno già toccando livelli da alta stagione.
Un trend in crescita confermato anche dai dati preliminari dell'Osservatorio regionale del turismo, che posizionano la provincia di Siracusa tra le più dinamiche della Sicilia in questo avvio di stagione. Ortigia, il cuore pulsante della città, si conferma meta prediletta per visitatori italiani e stranieri: nelle ultime settimane sono tornati in gran numero

turisti da Francia, Germania e Paesi Bassi, attratti dal patrimonio storico-artistico, dal cibo e dal clima favorevole.
Ma Siracusa è davvero pronta a gestire questa “ondata” turistica? Le prenotazioni nelle strutture ricettive, soprattutto le extralberghiere, sono partite prima del previsto con presenza costante di turisti e richieste di informazioni per prenotazioni a giugno e luglio.
Anche le attività culturali stanno contribuendo all’appeal della città, su tutte come sempre l’imminente avvio della stagione classica al Teatro Greco, con il cartellone Inda 2025 che si conferma catalizzatore di presenze.
Non mancano, però, le ombre. Il traffico congestionato nei weekend su via Malta o verso le contrade marinare e la cronica carenza di parcheggi nelle zone limitrofe a Ortigia restano un nodo irrisolto. Nei giorni di maggiore afflusso, molti turisti lamentano tempi lunghi per raggiungere il centro e difficoltà nel trovare navette o mezzi pubblici nonostante l’innegabile crescita del servizio.
Inoltre, il servizio di raccolta rifiuti in alcune zone turistiche viene definito “non sempre adeguato” dagli esercenti, che chiedono un rafforzamento del sistema in previsione dei picchi estivi.Da Palazzo Vermexio assicurano attenzione ed interventi.
La sfida per Siracusa sarà garantire qualità dell’esperienza e sostenibilità dei flussi, affinché il boom turistico non si trasformi in un boomerang per residenti e visitatori.

Ztl Ortigia, il Comitato dei residenti boccia il test

esteso: “caos totale, file e inquinamento”

Le festività pasquali hanno riacceso i riflettori sull’annoso problema della gestione del traffico nel centro storico di Siracusa. A denunciarlo con fermezza è il Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente, che parla apertamente di un “totale fallimento” dell’attuale regolamentazione della Zona a Traffico Limitato (ZTL). Le giornate di Pasqua e Pasquetta, in particolare, hanno visto – secondo il portavoce Biondini – il ripetersi di scene già tristemente note: ingorghi chilometrici, caos viario e livelli di inquinamento incompatibili con le tanto decantate politiche ambientali dell’amministrazione comunale.

Secondo quanto riportato dal Comitato, le arterie principali d’accesso all’isolotto, sono state prese d’assalto dalle automobili, costrette a lunghe attese per poi essere respinte dalla Polizia Municipale all’altezza del Ponte Umbertino. Un’organizzazione definita “assurda” da Ortigia Resistente.

“Da anni assistiamo a un’improvvisazione inaccettabile”, affermano i rappresentanti del Comitato. “È impensabile che un centro storico come Ortigia venga gestito senza un piano serio di mobilità, capace di tutelare chi ci vive e lavora”.

Il Comitato ribadisce allora la necessità di spostare l’ingresso della ZTL a piazzale Marconi, integrandolo con un sistema efficiente di parcheggi e navette. Un progetto pensato per ridurre il traffico in entrata, migliorare l’accessibilità e promuovere una mobilità sostenibile nel rispetto dell’ambiente e della qualità della vita.

In vista della prossima stagione turistica, che si preannuncia intensa, il Comitato lancia un appello all’amministrazione: “È il momento di ascoltare i cittadini e agire con decisione, per evitare che il disastro di questi giorni si ripeta ancora una volta”.

Per rendere visibili e tangibili le criticità del sistema

attuale, il Comitato organizza l’iniziativa “Fate una passeggiata con noi: Ortigia e la crisi dei parcheggi”, un incontro con la stampa per osservare sul campo i problemi della mobilità e presentare le soluzioni proposte. Appuntamento giovedì 24 aprile alle 15.30.

Ventennale Unesco, riflettori su Pantalica. “Diventi brand per Sortino, Ferla e Cassaro”

“Abbiamo un sogno: fare diventare Pantalica un’unica area immediatamente riconoscibile con un brand internazionale. Per questo ho chiesto ai sindaci di Sortino, Ferla e Cassaro di aggiungere al nome dei loro paesi quello del sito archeologico così che tutti sappiano collocare questo luogo unico avendone un’immediata percezione”. A lanciare la proposta è stato, questa mattina, l’assessore alla Cultura Fabio Granata, aprendo a Palazzo Vermexio il programma di eventi dedicato a Pantalica e inserito nelle iniziative per il ventennale dell’iscrizione nella World Haritage List dell’Unesco del sito che raccoglie Siracusa e la vasta area archeologica iblea nota soprattutto per le sue necropoli rupestri. Da oggi fino a venerdì si tengono quattro convegni e una visita guidata per ragionare sulle interconnessioni tra il capoluogo e Pantalica e per presentare due progetti di ricerca finanziati dai ministeri della Cultura e del Turismo che puntano sulla fruizione e sulla valorizzazione della vasta area.
I progetti sono: “Le linee del cuore tra terre e mari”, che punta a realizzare itinerari fisici e culturali per collegare Siracusa a Pantalica, illustrato da Guido Meli; e “Passaggi mediterranei”, presentato da Francesco Moncada, all’interno

del quale si svolgerà il Festival dell'architettura "Cosmo", che intende valorizzare spazi vicini a Pantalica ma strettamente connessi ad essa.
"Si tratta – ha aggiunto Granata – di progetti sovrapponibili ma molto diversi: il primo mette in evidenza le connessioni culturali che disegnano un palinsesto di civiltà succedutesi nei millenni e che hanno lasciato profonde tracce; il secondo apre al contemporaneo attraverso le opere di architetti che guideranno i visitatori a scoprire luoghi poco conosciuti ma che consentono di guardare a Pantalica sotto una diversa prospettiva".
"Le linee del cuore tra terre e mari", coordinato da Giada Cantamessa, sarà realizzato con la collaborazione del liceo artistico "Gagini" di Siracusa. Grazie agli apporti di specialisti come lo storico dell'arte Michele Romano, della guida naturalistica e antropologica Paolino Uccello e di Marco Mastriani, coordinatore regionale di Federparchi, si stanno mettendo a punto due tragitti: uno da Siracusa a Sortino, in direzione nord, passando per il Castello Eurialo, Floridia e la valle dell'Anapo; uno verso sud , in direzione del capoluogo partendo da Cassaro attraverso Ferla, Palazzolo, valle del Cassibile e Plemmirio. Il progetto prevede itinerari da percorrere anche a piedi (in tre giorni con vari livelli di difficoltà) e contempla la realizzazione di focus point (aree di sosta in corrispondenza di punti di interesse), app, sito Internet e cartellonistica necessaria.
"Passaggi mediterranei" è un itinerario culturale che rivisita i luoghi di Sortino, Ferla e Cassaro concentrandosi sul paesaggio reale vissuto tutti i giorni. Il progetto si svilupperà in 5 anni, fino al 2029, in ognuno dei quali sarà realizzato un Festival dell'architettura che consisterà ogni volta nella realizzazione di tre installazioni che richiamano al patrimonio storico-culturale. Il tema di quest'anno è Contest e vedrà impegnati gli architetti Diedier Fiuza Faustino (Francia), lo studio Fondamenta (composto da Francesca Gagliardi e Federico Rossi) e Loepold Banchini (Svizzera). I temi degli altri anni saranno: Content,

Conditions, Connection e Collaboration. Alla fine, si prevede la realizzazione di un museo a cielo aperto dove raccogliere le 15 installazioni.
Dei progetti si dibatterà domani a alle 11, nell'Auditorium comunale di Ferla, alle 18 al municipio Cassaro e giovedì alle 18 al cinema Italia di Sortino.
Venerdì, dalle 10 alle 13 è prevista la visita guidata della Necropoli di Pantalica. Partendo dalla Sella di Filiporto e percorrendo un sentiero "ad anello", ci sarà la possibilità di visitare le abitazioni rupestri del villaggio bizantino, la chiesa di san Micidiario, il Palazzo del Principe (Anaktoron) e le Necropoli di Filiporto.

Papa Francesco, l'arcivescovo Lomanto: "Grati per i messaggi alla Chiesa siracusana"

Papa Francesco si è prodigato "per gli ultimi, i poveri, gli emarginati, gli immigrati e implorando costantemente il dono della pace per le popolazioni martoriate dal flagello della guerra". Così scrive l'arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto, nel suo messaggio affidato alla Chiesa aretusea. "Con viva gratitudine ricordiamo i tre messaggi che Egli ha voluto inviare alla Chiesa di Siracusa: nella Lettera per il 70° anniversario della lacrimazione della Madonna (7.12.2023), nel Discorso ai Membri della Fondazione Sant'Angela Merici (6.4.2024), nella Lettera alla Chiesa di Siracusa in occasione della traslazione temporanea del Corpo di Santa Lucia (13.12.2024)". Messaggi nei quali "ha messo in luce la

certezza e la tenerezza delle Lacrime della Madonna («Sono le lacrime di Maria»), la sua vicinanza di Madre («Accompagna il cammino della Chiesa con il dono delle sue Sante Lacrime») e il grande insegnamento di «stare dalla parte della luce», lasciandoci educare «al pianto, alla compassione e alla tenerezza» che «sono le virtù confermate dalle Lacrime della Madonna»".
Poi l'invocazione: "Il Signore risorto, che Egli contempla ora faccia a faccia, doni al nostro amato Papa Francesco il premio e la gioia della Sua Presenza, la comunione dei Santi e la gloria del Paradiso".

Latomia dei Cappuccini, il busto di Archimede e il monumento a Mazzini tornano a splendere

Il busto di Archimede e il monumento dedicato a Giuseppe Mazzini, custoditi all'interno della suggestiva Latomia dei Cappuccini a Siracusa, ritrovano il loro splendore originario. Si è infatti concluso un accurato intervento di pulizia e restauro, realizzato grazie a fondi comunali resi disponibili da un emendamento al bilancio 2024, proposto dal consigliere Ivan Scimonelli e approvato dal consiglio comunale.
La cerimonia di riconsegna alla città delle due opere si terrà giovedì 24 aprile alle ore 10:30. L'evento vedrà la partecipazione delle autorità cittadine e sarà il sindaco Francesco Italia a svelare ufficialmente le sculture restaurate.
L'iniziativa è stata promossa e curata dall'associazione

culturale Morphosis, che ha trasformato l'intervento in un vero e proprio appuntamento culturale. A supporto dell'iniziativa è stato pubblicato anche un opuscolo illustrativo, frutto della collaborazione con la Società siracusana di storia patria. Il volume non solo documenta le fasi del restauro, ma propone anche un'approfondita analisi storica sulla Latomia, sullo scultore Luciano Campisi – autore del busto di Archimede – e sul contesto artistico e culturale in cui le due opere nacquero (rispettivamente nel 1885 e nel 1872).
Tra gli autori dei contributi presenti nella pubblicazione figurano Mario Lentini, presidente di Morphosis; Giancarlo Germanà e Luigi Amato, docenti all'Accademia di Belle Arti di Palermo; Benedetto Brandino e Salvatore Santuccio, quest'ultimo presidente della Società di storia patria.
Le operazioni di pulizia delle due opere sono state eseguite dalla ditta specializzata Vitrano & Co., con risultati che hanno restituito nuova vita a due importanti testimonianze della memoria storica e artistica siracusana.

È morto papa Francesco, il ricordo del suo legame con la Madonna delle Lacrime di Siracusa

È con profondo dolore che il mondo accoglie la notizia della morte di Papa Francesco, pontefice amato e figura centrale della Chiesa cattolica nel XXI secolo. Il suo pontificato è stato segnato da una forte spinta verso l'inclusione, la semplicità e la vicinanza ai più fragili. Tra i tanti legami

spirituali che hanno contraddistinto la sua vita, emerge quello particolarmente toccante con la Madonna delle Lacrime di Siracusa.
Papa Francesco ha più volte espresso una particolare devozione per l'icona miracolosa custodita nel Santuario di Siracusa, che nel 1953 pianse lacrime umane, un evento riconosciuto come prodigioso dalla Chiesa. Il Santo Padre ha parlato pubblicamente della Madonna delle Lacrime come "simbolo di compassione e partecipazione al dolore dell'umanità", richiamando l'immagine di Maria che condivide le sofferenze del mondo con uno sguardo materno e misericordioso.
Particolarmente significativo fu il momento in cui, nel 2018, il reliquiario della Madonna delle Lacrime venne accolto a Roma, nella cappella di Casa Santa Marta, dove Papa Francesco risiedeva. In quei giorni, il Pontefice volle che la presenza della Madonna accompagnasse la preghiera quotidiana. Quel gesto testimoniava quanto profondo fosse il suo legame con la Madre del dolore e della speranza. L'immagine della Madonna accanto all'altare in cui il Papa celebrava la Messa quotidiana rimase impressa nel cuore di milioni di fedeli, che si unirono spiritualmente alle sue suppliche per il mondo intero.
Indimenticabile rimarrà anche la telefonata che Papa Francesco fece al sindaco di Siracusa nel marzo del 2020, durante la prima drammatica fase della pandemia. In quell'occasione, volle esprimere personalmente la sua vicinanza alla città e ai suoi abitanti, fortemente colpiti dalla crisi sanitaria e dalle conseguenze sociali dell'emergenza. Un gesto semplice, ma potentemente umano, che racconta il cuore del suo pontificato: la cura dell'altro, soprattutto nei momenti più bui.
Nel dicembre 2024, in occasione della conclusione dell'Anno Luciano e della traslazione temporanea del corpo di Santa Lucia da Venezia a Siracusa, Papa Francesco inviò una lettera all'Arcivescovo Francesco Lomanto e alla comunità siracusana. In essa, il Pontefice esortava i fedeli a lasciarsi educare dal martirio della santa alla "compassione e alla tenerezza",

virtù che trovano conferma anche nelle lacrime della Madonna a Siracusa. Scriveva: “Il martirio di Santa Lucia ci educhi al pianto, alla compassione e alla tenerezza: sono virtù confermate dalle Lacrime della Madonna a Siracusa”.
Oggi Siracusa piange con il mondo intero, ma ricorda con gratitudine il Papa che ha saputo guardare alla sua Madonna con occhi di figlio, riconoscendo in lei la madre che consola e accompagna. Nel silenzio delle lacrime, quelle di Maria e quelle di milioni di fedeli, resta il segno indelebile di un pastore che ha saputo amare con umiltà e servire con il cuore.
Che la Madonna delle Lacrime, alla quale tanto si è affidato, lo accolga ora tra le braccia del Padre.

Foto dal sito santuariomadonnadellelacrime.it

Quando papa Francesco telefonò al sindaco di Siracusa: “Vicino a voi in pandemia”

Uno dei tanti gesti che raccontano l’umanità straordinaria di papa Francesco è una semplice telefonata. Marzo 2020, la pandemia e il lockdown. Il pontefice chiama al telefono il sindaco di Siracusa. “È uno dei ricordi che mai mi lascerà nella vita”, ricorda oggi Francesco Italia. Raggiunto al telefono pochi minuti dopo la notizia della scomparsa del Santo Padre, non nasconde la sua tristezza. “L’ho incontrato diverse volte. E quando dicevo che ero di Siracusa, lui subito con affetto: ‘la città della Madonna che pianse’. Umanamente strepitoso, ti colpiva con la sua semplicità e dolcezza”,

ricorda il primo cittadino.
“La telefonata ricevuta a sorpresa – prosegue – fu uno dei suoi tanti gesti semplici ma significativi. Era un pomeriggio del marzo 2020. La pandemia ci aveva chiuso tutti in casa. Le città avevano paura. Ricordo che ero seduto anche io in casa. Arrivò questa chiamata, numero sconosciuto. Di solito, come tanti, non rispondo in quei casi. Quella volta invece si, non so perché. E dall’altro capo del telefono: ‘pronto, lei è il sindaco Francesco Italia? Questo non è uno scherzo, sono papa Francesco…’. D’istinto, mi sono alzato in piedi. Ricordo le sue parole dolcissime sulla città, l’invito alla resilienza ed a stare vicini ai cittadini. E mi chiese di pregare per lui”.
E poi quell’invito, rimasto sospeso: “Quando vieni a trovarci a Siracusa?”. A cui rispondeva con la consueta dolcezza: “Se Dio vorrà…”.

In Santuario la prima messa in suffragio di papa Francesco, l’omelia del rettore

Messa in suffragio di papa Francesco al Santuario della Madonna delle Lacrime. Questo il testo completo dell’omeli sea del rettore, padre Aurelio Russo.

Papa Francesco, il 13 marzo del 2013, nel giorno della sua elezione a Sommo Pontefice della Chiesa. si è presentato come uno di famiglia salutando tutti: “Fratelli e sorelle, buonasera!”, familiarità confermata nelle sue ultime parole del 20 aprile 2025: “Fratelli e sorelle, Buona Pasqua”. Papa

Francesco ci ha insegnato a scoprire i "Santi della porta accanto", a farci carico delle sofferenze del mondo, a versare lacrime con chi è oppresso e oltraggiato. Papa Francesco può essere definito il "Papa della porta accanto". Tutti lo abbiamo sentito vicino, come un Padre che cammina con i suoi figli. Con la sua disarmante semplicità ci ha insegnato la lezione dell'umiltà, l'urgenza della carità e ci ha indicato l'arma delle lacrime di preghiera. Papa Francesco non ha esitato a baciare i piedi a chi aveva il potere di fare cessare la guerra e le rappresaglie, ha fatto la sua ultima visita ufficiale agli ultimi e ai carcerati. Ha pianto per implorare la Pace, ha speso le ultime energie perché cessassero le violenze e si intraprendesse a tutti i livelli la via della fraternità e della concordia. Papa Francesco ha seminato il seme della speranza di Dio nel cuore di tutti e ha pregato la Madonna delle Lacrime affinché dia consolazione ai figli di Dio. Nel suo Magistero, Papa Francesco – incontrando la Fondazione Sant'Angela Merici di Siracusa, il 6 aprile 2024 – ha confermato che le Lacrime versate dal Quadretto del Cuore Immacolato di Maria nel 1953, sono le Lacrime della Madonna: «quell'evento che ha segnato la città di Siracusa quando, nel 1953, un quadretto raffigurante la Madonna iniziò a lacrimare nella casa dei coniugi Iannuso. Sono le lacrime di Maria, la nostra Madre celeste, per le sofferenze e le pene dei suoi figli. Maria piange per i suoi figli che soffrono. Sono lacrime che ci parlano della compassione di Dio per tutti noi. Dobbiamo pensare a questo: la compassione di Dio. Egli, infatti, ha donato a tutti noi la sua Madre, che piange le nostre stesse lacrime per non farci sentire soli nei momenti difficili. Allo stesso tempo, attraverso le lacrime della Vergine Santa, il Signore vuole sciogliere i nostri cuori che a volte si sono inariditi nell'indifferenza e induriti nell'egoismo; vuole rendere sensibile la nostra coscienza, perché ci lasciamo toccare dal dolore dei fratelli e ci muoviamo a compassione per loro, impegnandoci a sollevarli, rialzarli, accompagnarli.» Papa Francesco, riprendendo le parole di San Giovanni Paolo II ha letto le Lacrime della

Madonna di Siracusa come le Lacrime della Speranza. Leggo un tratto del messaggio del nostro Arcivescovo Francesco Lomanto, per il tempo di Quaresima di quest'anno (5 marzo 2025 – Mercoledì delle Ceneri), nel quale ha fatto riferimento proprio al magistero di Papa Francesco sulla speranza del Giubileo e delle Lacrime della Madonna: «preghiamo Dio Padre, che ha reso intrepida la Vergine Maria presso la croce del suo Figlio e l'ha rallegrata con l'immensa gioia della risurrezione, affinché, per sua intercessione, consoli le nostre pene e ravvivi la nostra speranza (cfr. Lodi, III Settimana del Salterio). Affidiamoci alla materna protezione della Madonna delle Lacrime, nella consapevolezza che – come ci ha ricordato San Giovanni Paolo II – «le Lacrime della Madonna […] sono lacrime di speranza» (Giovanni Paolo II, Omelia, 6.11.1994). Viviamo nella serena fiducia in Dio, perché – come ha affermato Papa Francesco – «vicino ad ogni croce c'è sempre la Madre di Gesù. Con il suo manto ella asciuga le nostre lacrime, con la sua mano ci fa rialzare e ci accompagna nel cammino della speranza» (Papa Francesco, Veglia di preghiera per asciugare le lacrime, 5.5.2016). Camminiamo insieme nella speranza verso la luce della Pasqua, perché – come ha riaffermato Papa Francesco – «proprio per il pianto della Madre c'è ancora speranza per i figli che torneranno a vivere. Tante volte nella vita nostra le lacrime seminano speranza, sono seme di speranza. Anche le lacrime di Maria hanno generato speranza e nuova vita» (Papa Francesco, Udienza generale, 4 gennaio 2017). Con la fede nella Resurrezione di Gesù, ringraziamo Papa Francesco che ha terminato il suo pellegrinaggio terreno, e preghiamo con lui con le ultime parole della sua lettera del 7 dicembre 2023, che scrisse al nostro Arcivescovo, Mons. Francesco Lomanto, nel suo messaggio per il 70mo Anniversario della Lacrimazione della Madonna a Siracusa: «… sia ravvivata la fede, praticata la carità, testimoniata e suscitata la speranza. Vi sostenga la Madonna, che con voi imploro: O Vergine Maria, accompagna il cammino della Chiesa con il dono delle tue sante lacrime, dona pace al mondo intero e custodisci i tuoi figli con la tua materna

protezione. Sostienici nella fedeltà a Dio, nel servizio alla Chiesa e nell’amore verso tutti i fratelli. Amen. Mentre chiedo di pregare per me, di cuore invio la mia Benedizione.» Grazie Papa Francesco! Dal Cielo che ti accoglie tra i Santi, presenta la nostra lode e la nostra preghiera alla Santissima Trinità e prega per noi! E dai un Bacio per noi alla Madonna delle Lacrime!